

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno Semestrale L. 18

IL TRIUNFO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

LA MORTE DI SELLA

Biella 14. La cittadinanza biellese è profondamente commossa. Tutti i negozi sono chiusi, tutto nazionale.

Il defunto esprime il desiderio di essere trasportato ad Oropa, senza pompa. La famiglia dispone che il trasporto si faccia domestico dalle 4 alle 5 in forma privata.

La giunta municipale, face vivissime istanze alla famiglia perchè modificasse le disposizioni prese consentendo alla cittadinanza addoloratissima di fare una meritata dimostrazione di affetto nell'ultimo defunto.

Pervengono numerosi telegrammi dall'intero e dall'estero. Il Re telegrafa alla famiglia.

Roma 14. La notizia della morte dell'on. Sella, ha prodotto nei circoli politici in tutta Roma un senso di esterrefazione.

Il Re ne rimase addoloratissimo. Con quanti recarono stamane al Quirinale per gli auguri non faceva che parlare della perdita dell'amico devoto e fedele.

Intorno a mezzogiorno, proprio mentre si celebrava il funerale, il Re ricevette un dispaccio venuto dallo stesso on. Sella, nel quale questi si diceva lieto d'informare il Re del suo miglioramento e coglieva l'occasione per presentare gli auguri di compleanno.

Stamane il primo dispaccio spedito dal Re fu quello del figlio dell'on. Sella, col quale annunciava la morte del padre.

Condolganze e lutto.

L'on. Tolpico invitò stamane alla signora Ottilia la nobilissimo dispaccio di condoglianza.

Intraprendere per proprio conto, sul trattamento dei fanciulli nelle zolfare di Sicilia, ne anticipare i giudizi. Ma ricordando oggi la lotta che il Messaggero dovette sostenere con parecchi giornali specialmente della Sicilia, sul doloso argomento, credo non affatto superfluo comunicargli un giudizio ufficiale in materia.

«Un fatto compassionevole la commissione ha riscontrato, ed è il trattamento inflitto ai fanciulli applicati alla estrazione del minerale nelle zolfare della Sicilia. — Questi infelici, «usciti appena dall'infanzia, per una anticipazione che varia dalle 100 alle 180 lire, sono dalle zolfare portati a famiglie posti in balia dei picconieri, «i quali, abusando della impossibilità di cui codesti piccoli schiavi si trovano di riscattarsi, li condannano ad improbo lavoro. Da gallerie profonde, «erte ed anguste debbono inerpicarsi, «carichi le spalle di un peso eccedente le loro forze, e in questo angoscioso esercizio logorano precocemente la «vita. Ed è in questo modo che in Sicilia si estraggono annualmente «circa 12 milioni di quintali di miscela «raia».

«La commissione non potrebbe, lusingata su questo fatto lacrimevole, senza «uscire dal compito che le è assegnato, «avvegnachè pur troppo coloro che ne sono le vittime non potranno mai a «loro difesa ricorrere alla coalizione ed «allo sciopero, ma si vede in dovere «di segnalare all'attenzione del governo «questi disgraziati, la condizione dei «quali non è meno misera di quella «dei fanciulli portati a mendicare all'estero da crudeli speculatori per «i quali si ebbero a sancire speciali provvedimenti».

Chi smette questi giudizi e che ha constatato che la condizione di codesti piccoli schiavi non è meno misera di quella dei fanciulli portati a mendicare all'estero da crudeli speculatori, non ha nulla di comune col Messaggero, nè è gente che possa essere sospetta di demagogia.

Oh, tutt'altro! I citati periodi si trovano a pag. 19 della relazione della commissione d'inchiesta sugli scioperi; commissione nominata con decreto 8 febbraio 1873, e composta dai signori Bonati, Altieri, Boccadoro, Luzzatti, Morpurgo, Boron, Carletti e Bertagnoli.

Come si vede, è tutta brava gente che non aveva certo interesse alcuno per esagerare e caricare le tinte della tela; ed io mi auguro che la verità si faccia strada, e che il giornalismo tutto si trovi concorde nello stigmatizzare e denunciare tutto quanto è offesa ai sentimenti di umanità, tutto quanto è vergogna per un popolo civile.

Mi creda, signor direttore dev. Antonio Maffi.

BOVIO PER MAZZINI

Giovanni Bovio ha scritto la seguente bellissima lettera per la commemorazione di Mazzini. Sou poste righe che fanno pensare.

Napoli, 8 marzo 1884.

Caro Pantano, Abbiatemi presente. Mazzini non fu mai più vivo di oggi. Tutti gli uomini che lo respirarono e si celebrano pratici innanzi a lui, sono superstiti a se medesimi, e il dodicesimo della sua morte pare come narrato da lui.

Non separò la questione politica dalla sociale, non il quarto stato del terzo, non la patria dall'umanità, ecco il segreto del suo ritorno annuo in mezzo al popolo. — Integrare il cittadino nell'uomo; il diritto nel dovere; il pensiero nell'azione, ecco ciò che significa Maestro e Fondatore di Civiltà.

I germi di tutti i problemi che affliggono l'umanità presente sono parte nei suoi libri e parte nella sua vita. Personificazione del secolo, fu idealista quanto Hegel e positivo quanto Romagnolo; ebbe la ispirazione rapida di Victor Hugo e la perseveranza calcolata di Bismarck; la parola scritta come il monologo di un solitario e la parola parlata come il colloquio di un uomo di Stato; figura singolarmente complessa nella

quale era possibile tutta una evoluzione della giovane Italia alla giovane Europa. Perciò lo impiccolisce chi lo fa grande, rispetto alla decadenza italiana: è grande innanzi all'Europa non solo dell'avvenire, ma dell'oggi, dell'istante. Due ideali suonano questa Europa: uno, la lega dei sovrani, auspicio l'ultimo gran Gibellino il principe di Bismarck; l'altro la lega dei popoli, dalle associazioni internazionali sino agli Stati Uniti d'Europa, auspicio Mazzini. I generosi, i filantropi, i pensatori tenderanno e forse potranno attenuare l'urto tra questi due ideali, ma sarà inevitabilmente durissimo, perchè gli strumenti della guerra e i mezzi della rivoluzione si moltiplicano di ora in ora, e chiariscono che si avanzano insieme le idee nuove e le forze demolitrici del passato.

«È pure il genio di Mazzini non è destinato a filonare sulle rovine, perchè nell'ideale di lui l'umanità si rinnova, non si distrugge. Scrivono che l'alto vivificante alla democrazia europea verrà dall'America. Per noi quest'alto di joufflu strabbiato, infasciato, se Mazzini nel 1849 non avesse richiamato gli Italiani alle loro naturali tradizioni.

Vostro GIOVANNI BOVIO.

La dinamite a Vienna

In questi ultimi giorni la polizia viennese fece la scoperta d'una quantità di dinamite ed altre materie esplosive, forse più di quanto se sia fece a Londra.

Parte di questa dinamite venne fabbricata a Vienna, mentre il rimanente è di provenienza americana. La polizia ha scoperto inoltre che nello scorso autunno si tennero regolari letture nei quartieri operai sui metodi migliori di fabbricare la dinamite, la nitroglicerina, ed altre materie.

Infatti in parecchie case vennero trovati dei laboratori provvisti di tutti gli articoli necessari per la fabbricazione di ogni sorta di materie esplosive, insieme ad una gran quantità di dinamite, acido solforico, acido nitrico, glicerina e kaolina.

L'altro giorno poi, fu arrestato un individuo che possedeva una cassa piena di piccole bombe esplodenti, simile a quella che ogni tanto esplodono sulle ferrovie del tramway ed altrove, senza però recare grandi danni.

Tutte queste bombe sono di fabbrica viennese; ma poco offensive, perchè mal fabbricate.

Di fabbrica viennese è pure la bomba scoppiata in casa dell'anarchico Kammer.

Essa ha nondimeno che un diametro di mezzo metro, ed è capace di produrre la più spaventevole catastrofe.

Come i Russi si sono impadroniti di Merv

Un giornale russo, lo Svez (il Mondo), di cui è direttore il fratello del generale Lomaroff, comandante di Ashkhabad, reca particolari ancora ignorati intorno all'annessione di Merv alla Russia.

Nello scorso novembre, dice lo Svez, i persiani, esasperati per le depredazioni che facevano sul loro territorio i tadjiks di Merv, domandarono la protezione della Russia.

In seguito a tale domanda, in dicembre un distaccamento, formato da parecchie compagnie di fanteria e duecentocinquanta cosacchi con artiglieria, lasciò Ashkhabad, con ordine di recarsi alla frontiera di Merv, ossia a circa seicentocinquanta verste da questa città.

I tadjiks credettero che quel distaccamento fosse l'avanguardia di un esercito, e che per conseguenza i giorni della loro indipendenza fossero numerati.

«Grande era l'allarme; il capitano Abkhanoff approfittò per comparire improvvisamente a Merv, con una lettera per uno dei Khan.

«Il capitano fu cortesemente accolto dal Khan, alla quale raccomandò che proponesse gli altri capi di chiedere l'annessione alla Russia. «Olt'infatti l'avvenire, e la domanda di annessione venne firmata da tutti i Khan. «Il generale Komaroff fece allora

sapere ai principi di Merv che, per ottenere il piacere di essere annessi alla Russia, dovevano rinunziare alla schiavitù, liberare tutti gli schiavi e restituire ciò che avevano depredata ai persiani.

«Queste condizioni furono accettate, i prigionieri vennero rilasciati, e gli oggetti rubati ai persiani restituiti.»

UNA BRUTTA STATISTICA

Stralciamo da un articolo del Fasulla i seguenti dati statistici, assai trattristi, sulla criminalità in Italia.

Nel nostro paese in un anno cadono più vittime sotto il coltello dell'omicida, che non nella battaglia di Costozza sotto il fuoco dei cannoni e di centomila fucili.

Una parte della popolazione vive nel vecchio stile al serbo detto fagus; ma la varietà storica più non consente tale vocabolo — vivo e impingua nelle carceri, oltre a 80 mila abitanti.

Le statistiche ufficiali fanno ascendere l'annuale movimento di entrata nelle prigioni a quasi trecentomila individui; e non scarsa parte dei malfattori sfugge agli artigli della giustizia.

Monte 18. La popolazione del Regno accrescevasi in un quindicennio del 15 0/0, quella delle carceri aggiungeva l'aumento del 85 0/0.

In 18 anni il numero dei minorenni detentati nelle case di custodia saliva da 807 a 5240; la popolazione dei bagni penali e delle case di pena, che nel 1870 era di 23 mila individui circa, nel 1880 oltrepassava la cifra di 31 mila.

«E coll'aumentare del numero dei delinquenti nelle carceri, s'arrotonda naturalmente il bilancio passivo dell'amministrazione carceraria che ora va oltre ai 32 milioni annui; cioè a dire la metà della spesa del ministero dell'interioro, cui sono tenuti a quadruplo, si obblighino il mantenimento e il vestiario dei trecentomila uomini che compongono il nostro esercito attivo.

«Egli è certo — scrive il Corriere Mercantile di Genova — che una delle cause principali di questo fatto doloroso deve rinvenirsi nella esagerata libertà che in Italia a poco a poco si vanno mutando in licenza.

Una stampa srenata, che nulla rispetta, né principi né persone; che inculca nella gioventù l'odio ed il disprezzo contro tutto ciò che vi ebbe fuori di più sacro per i popoli; che predica la ribellione ad ogni autorità divina ed umana; questa stampa unita alla riluttanza dell'azione governativa ed alle lusinghe che per troppo a poco a poco invadono il campo della giustizia, non potevano non produrre i frutti spaventevoli che si presentano le statistiche giudiziarie e carcerarie.

Si è egli ancora in tempo ad arrestare il torrente che minaccia strappare? Sì, se il Governo, se tutti gli onesti vi si opporranno energicamente; altrimenti assai più tristi e dolorosi guai dovranno ben presto lamentare.»

CONGRESSO DI BENEFICENZA PUBBLICA IN TORINO

Il Comitato ordinatore del Congresso per la Beneficenza pubblica in Torino nel 1884 ha diramato la seguente circolare:

I Rappresentanti delle Opere Pie di Torino, in una adunanza tenutasi il 16 aprile 1883, approvarono ad unanimità la proposta di tenere in questa Città, nella occasione della Esposizione Nazionale, un Congresso per lo studio di alcune questioni vitali che riguardano la Pubblica Beneficenza in Italia.

La seconda adunanza, tenuta il 2 dicembre 1883, alla quale, oltre ai Rappresentanti dei Luoghi Pii di Torino, intervennero da altre Città dei benemeriti Cultori della Beneficenza Pubblica, furono approvati i quesiti da sottomettersi allo studio e alla discussione del Congresso, e si nominò il Comitato Ordinatoro il quale risulò composto delle seguenti persone:

Presidente, Benintendi conte Livio, Senatore del Regno, Consigliere Comunale, Presidente delle Opere Pie di San

Paolo ed Amministratore in diverse Opere Pie; Membri: Badini-Confaloni cav. avv. Alfonso, Deputato Provinciale; Amministratore in diverse Opere Pie, Barocco teologo comm. Pietro, Consigliere Comunale, Amministratore in diverse Opere Pie; Carli comm. Maggiorino, Presidente dell' Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino e Amministratore in altre Opere Pie; Longhi avv. comm. Giuseppe, Presidente del R. Ospizio Generale di Carità; Malvano comm. Alessandro, Presidente dell' Ospizio Israelitico; Spérino prof. comm. Casimiro, Senatore del Regno, Consigliere Comunale, Presidente dell' Ospedale Oftalmico ed Infantile e Amministratore in altre Opere Pie; Segretari: Gastaldi avv. Giuseppe, Direttore Capp dell' Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino; Cayot cav. Vittorio, Segretario Generale dell' Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari.

Il Congresso avrà luogo in questa Città dal 7 al 15 settembre 1884 e si terrà nella storica Aula dell'ex Camera dei Deputati nel Palazzo Carignano. Il Comitato prega pertanto la S. V. di voler appoggiare con il suo intervento, con l'efficace opera sua, e inoltre col procurare al Congresso, l'adesione dei Rappresentanti dei diversi Corpi Morali di questa Città e di tutti gli studiosi della vasta e complessa materia della Beneficenza Pubblica. A questo intento presenta alla S. V. il Regolamento Generale. I quesiti proposti e una Scheda d'adesione, che sopra vorrà rimandare firmata.

Sarebbe poi molto grato alla S. V. il che se volesse compiacersi di fargli pervenire qualche memoria, monografia, notizia statistiche, ecc., manoscritte o stampate, che potessero apportare luce e tesoro di studi allo sviluppo delle questioni proposte, oppure di altre affini, e finalmente ove volesse significargli se Ella intende di particolarmente dedicarsi alle esecuzioni di qualunque dei temi a discutersi.

Il Comitato nutre fiducia che con l'appoggio di tutti i benemeriti Cultori della Pubblica Beneficenza in Italia, questo Congresso avrà un risultato pratico e fecondo di bene, in questo momento specialmente che Governo e Commissioni lavorano a raccogliere le statistiche più complete e i più ampi studi per addiventarsi con nuove leggi, ad utili riforme nell'ordinamento e nella amministrazione delle varie e diverse Opere Pie che accumulano l'ingente patrimonio della Pubblica Carità.

Per quanto la S. V. Ella vorrà fare all'utile intento, il Comitato, La esterna da d'ora anticipati ringraziamenti.

Il Presidente LIVIO BENINTENDI Segretario Gastaldi avv. Giuseppe, Vittorio Guiot.

Quesiti da discutersi nel Congresso.

Quesito 1. Se possa giovarsi all'ordinamento della Beneficenza nel Regno il concentrare in una sola l'amministrazione delle varie Opere Pie di un Comune od il limitare tale concentrazione alle Istituzioni aventi uno scopo identico od affine.

Nel caso affermativo, con quali cautele o modalità, salvo sempre il fine voluto dai testatori, dovrebbe venire attivata una o l'altra di tali riforme?

Quesito 2.

Della responsabilità morale e materiale degli Amministratori delle Opere Pie.

Quali ne devono essere i limiti ed i criteri? Tale responsabilità deve estendersi ai componenti dei Corpi Morali che hanno dalla Legge il mandato di sorvegliare e di tutelare la gestione del patrimonio dei poveri e il erogazione delle rendite dei medesimi, secondo le varie fondazioni, gli statuti e i regolamenti d'ogni singola Istituzione?

Di quali leggi dovrebbe essere circondato per Legge lo stato degli Impiegati delle Opere Pie?

Quesito 3.

Le Istituzioni di provvidenza economica, che dispongono in opera di pub-

blica beneficenza, o direttamento, o occupando iscritti, una parte delle Opere...

Quistito 4.

Della domiciliata dei poveri nei rapporti colla eredità della Beneficenza.

Quistito 5.

Avuto riguardo alla gravità delle imposte che pagano attualmente le Opere Pie...

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECOZIO.

Adunata del 14.

Il presidente, molto commosso, copia il doloroso dovere di comunicare la perdita di Sella.

De Fulco alza che la notizia tristissima colpisce tutto il paese; la profonda commozione gli impedisce la parola.

Caccia propone la nomina di una commissione che assista ai funerali.

Da Fazio propone si deferisca alla presidenza larghissima iniziativa per onorare l'illustre deputato.

In Italia

Un assassinio a Cannes.

Nizza 12. Ieri a Chateaudun presso Cannes fu assassinata una giovane donna.

L'uccisa a colpi di rasoio il suo amante Carlo Reiser, giovane di caffè.

La fuga di un ubriaco.

Scrivono da Pisa:

In questi giorni il nostro seminario arcivescovile è stato funestato da un fatto assai curioso e abbastanza grave.

Ma il bello è stato l'espedito ammissiono di cui il giovinetto si è servito per far conoscere la sua dipartita.

Il nostro collegiale ha disegnato sulla parete della sua stanza un naviglio a vele aperte, sull'atto della partenza, e sotto ci ha scritto una terzina del gibellin fuggiasco.

Per correr miglior acque, alza lo velo Onai la navigliata del mio fuggiasco.

Che lascia dietro a sé mar si candidale.

Si muore di fame.

I giornali di Milano narrano: Certo Carlo P... d'anni 40, già commesso di studio, venne raccolto sulla pubblica via, esausto di forze e poco meno che esausto.

Il nostro collegiale ha disegnato sulla parete della sua stanza un naviglio a vele aperte, sull'atto della partenza, e sotto ci ha scritto una terzina del gibellin fuggiasco.

Ed è vero perché il celebre poeta-avvocato trovai a Roma da dove lo si attende con un reggimento di soldati...

Pozzuolo, 14 marzo.

Grandi feste oggi a Pozzuolo.

Figuratevi che si volle in modo in-

frateccamente, che è poi lo stesso, par-

Questi frati che vestono tanto di zimarrone turchino, potrebbero scovarsi in una casa di via Foscolo.

Per i fatti di Spalato.

Il giorno 9 marzo i patriotti cittadini di Chioggia riuniti in comizio votavano il seguente ordine del giorno:

« Obbiegga per iniziativa dell'associazione popolare, raccolti in comizio, protesta contro i fatti di Spalato; deplora che il ministro Mancini in Parlamento non abbia espressi i veri sentimenti del paese... »

All'Estero

Quanto costa la guerra del Tonchino?

Nei giornali francesi troviamo il conto di ciò che dovrà costare la campagna, del Tonchino.

In Provincia

Monferrato, 14 marzo.

Dopo la rinuncia data dal distinto maestro Don Gio. Batt. Fanzi che per la sua bontà di carattere e sani principi...

Non si sa comprendere come l'autorità scolastica possa tollerare una sì aperta violazione di legge...

Il Natalizio del Re.

In Provincia venne degnamente festeggiato anche quest'anno.

Da relazioni giunteci veniamo a conoscere che non vi fu piccolo paese in cui non venisse in qualche modo ricordata la fausta ricorrenza.

Palmanova, 14 marzo.

Oggi Palmanova festeggiò il genellaco di S. M. Umberto primo.

La musica cittadina percorse questa mattina la via suonando allegre marcie fra cui la marcia reale.

La truppa di guarnigione venne dal maggiore passata in rivista in Piazza d'Armi.

Questa sera, nella sala del Teatro avremo un ballo sociale che credesi riuscirà assai divertente, a dispetto dei rancorosi accolti che si mormorano la lingua dal dispetto.

Questo palmarino dunque, vedendo che il manifesto-proclama era redatto in modo differente di altre volte, cioè in una forma più italianamente grammaticata, esclamò: Si vede che Anico trovai lontano da Palmanova!

Ed è vero perché il celebre poeta-avvocato trovai a Roma da dove lo si attende con un reggimento di soldati...

Pozzuolo, 14 marzo.

Grandi feste oggi a Pozzuolo.

Figuratevi che si volle in modo in-

nolito festeggiare il natalizio del Re Umberto.

La banda sino dal mattino percorse le vie del villaggio che erano tutte imbandierate.

Alla 9 sat. si unirono gli allievi delle scuole comunali a quelli del collegio Sabbadini in uniforme, e con in testa la fanfara del collegio si recarono alla chiesa ad assistere al TeDeum.

Poiché furono condotti nella sala Municipale ove si procedette alla distribuzione dei premi.

Questa cerimonia venne presieduta da discepoli additi alla circostanza pronunciate dal Sindaco e da altri.

Le allieve della frazione di Carquaco cantarono degli inni patriottici molto applauditi e fra gli allievi ad alliere di Terzenzano vennero sentiti dei dialoghi patriottici molto lodati.

Lo fine a tutti i ragazzi e ragazze delle scuole comunali venne data una piccola refezione durante la quale la musica suonò la marcia reale molto biasata ed applaudita.

In Città

Natalizio del Re. - Udine ha ieri degnamente festeggiato il genellaco di Umberto primo che ricorda anch'egli quello del defunto monarca Vittorio Emanuele.

Fino dalle prime ore del mattino, da molte finestre sventolava il tricolore vessillo.

A mezzo giorno in piazza del Giardino grande vi fu la visita delle truppe del presidio fatta dal generale Chiarlo.

Una folla enorme assisteva allo sbarcare della truppa che al suono della musica passava davanti al generale circondato dal suo stato maggiore.

La sera poi al Teatro Sociale venne compiuto il festeggiamento.

La serata di gala riuscì completamente. Il teatro era affollatissimo. Abbiamo notato molte signore in abbellimento di gala.

La marcia reale, fra gli applausi più fragorosi venne fatta ripetere.

Oltre a ciò ieri gli ufficiali della milizia territoriale vennero dal conte Antonio di Prampero presentati al generale avv. Chiarlo, che li accolse in modo affabilissimo.

Dalle ore 1 alle 2,1/2 pom. sotto la Loggia municipale la banda del 40° reggimento diede un concerto a cui assisteva molto pubblico.

La sera la fanfara della Società operaia percorse suonando le vie della città.

La somma la giornata venne festeggiata come si doveva, non solo dai cittadini ma anche dai soldati che avevano preparata un'illuminazione per ogni caserma.

Il Castello illuminato faceva un magico effetto.

Il nostro Sindaco co. Luigi de Pappi ha spedito il seguente telegramma: Ministero Casa Reale. Roma.

« Faustissima ricorrenza anniversario nascita Augusto Sovrano prego V. S. rendersi interprete sincerissimi sentimenti devozione e affetto cittadini Udinese verso Sua Maestà il Re e l'Augusta Dinastia »

Per l'onore. Sella.

Municipio.

Oltre il telegramma di condoglianza ieri spedito alla famiglia Sella, la Giunta inviò altro al Sindaco di Biella per essere da questo informato circa il giorno fissato per i funerali.

Bella, 14 ore 15.10.

Per volere assoluto illustre estinto rigorosamente rispettato famiglia sepoltura domattina ore 9. Oropa. Interverranno numerosi amici, e rappresentanze cittadine.

Sindaco Biella, Disposizioni ultima volontà compianto nostro illustre Cittadino Onorario, rendono impossibile deliberato intervento Rappresentanza Municipale onoranze funebri. Voglia S. V. compiacersi rappresentare Città Udine.

pel Sindaco De Girolami

Società operaia. - La Presidenza della nostra Società operaia ha telegrafato a quella di Biella per essere rappresentata ai funerali dell'onor. Sella, ed ha ricevuto in risposta il dispaccio seguente:

Società operaia - Udine.

Onor. Sella secondo sua ultima volontà avrà sepoltura privata sabato mattina alle ore 10 a Oropa. Non mancheremo di rappresentare la nostra consorella udinese.

Magliola presidente.

Il Consiglio della Società operaia generale di Udine riunito straordinariamente nella sera del 14 porrà per riesame comunicazione della mancanza a vivi del Presidente onorario della Società e provvedere alle onoranze funebri inviate al Presidente della Società operaia di Biella il seguente telegramma:

« Consiglio Società operaia udinese riunito straordinariamente, spiacevole per ristrettezza di tempo non poteva partecipare funerali suo Presidente onorario Quintino Sella, delega V. S. rappresentarci nostra Associazione onoranze funebri illustre estinto »

Deliberava che la bandiera sociale già esposta abbrunata per otto giorni e rimanga abbrunata per il periodo di tre mesi.

Bisogna l'assunzione di una lapide da collocarsi nella sala della Società che ricordi essere stato lui il primo socio fondatore e presidente onorario della Società, a che la spesa venga sostenuta per obblazioni dei soci.

Società Alpina Friulana. - Iermattina appesa giunse a questa Società la notizia della morte dell'illustre comm. Quintino Sella, fa telegrafato al figlio Alessandro nei seguenti termini:

« Direzione Società Alpina Friulana dolorosamente commossa perdita suo Socio onorario, invia sentite condoglianze famiglia »

Riunitasi la Direzione e vista l'impossibilità di mandare in tempo un'apposita rappresentanza ai funerali, come sarebbe stato desiderato, ha deliberato di dargli incarico al Segretario della Sezione di Biella del Club Alpino Italiano, sig. Domenico Vallino, al quale trasmise il telegramma seguente:

« Società Alpina Friulana prega sua gentilezza rappresentarla funerali illustre Socio onorario Sella »

La festa del 14 marzo a Conegliano riuscì veramente splendida. - Alla sede del 6° Reggimento Alpino concorsero tutti gli ufficiali di Milizia Territoriale Alpina del Bellunese, Cadore, Friuli, e fu come il centro d'onde s'irradiò la vita e la gioia nella bella città.

Nel mentre alle 7 all'Uopo richiesto, arrivò la fanfara dei nostri Allievi Zappatori, che percorse le vie affollate fra le feste della popolazione che ammirava il contegno e la bravura dei giovanotti.

« All' 11 e mezza il signor Colonnello comm. Keusch pose la grande rivista del due battaglioni Alpini Val Tagliamento e Cadore, e delle due batterie di montagna; alle 5 e mezza 88 ufficiali si raccolsero a geniale banchetto nelle sale del Municipio stupendamente apperate con trofei di circostanza - quindi tutti andarono al teatro, e finì la serata, la Società del casino diede un ballo in onore degli ufficiali che riuscì quanto di bello si può immaginare »

La cittadinanza godeva davvero della intimità stabilitasi fra gli ufficiali attivi e di milizia e lo scopo della riunione che era quello di imparare a conoscersi ed affratellarsi fu splendidamente raggiunto.

« Alla rivista e durante il pranzo alternarono le loro allegre scuarie le fanfare degli Alpini e dei nostri Allievi, divenuti proprio i beniamini di tutti. »

Così passò il 14 marzo a Conegliano, e il ricordo della bella giornata ricarrà incancellabile per gli ufficiali che vi presero parte.

Un appunto. - Uno che si firma monarcho, ci invia una lettera, nella quale si lagna, che mentre ieri - dico lui - la bandiera sventolava anche sul palazzo arcivescovile, non si vedeva posta all'ingresso della regia scuola tecnica!

Circolo Artistico Udinese. - Ecco i prossimi alla metà di quaresima, e mentre si riappropriano come di solito i battenti del Nazionale e della Sala Cecchini per le veglie, la solerte Direzione del nostro Circolo Artistico chiamerà i propri soci in detta sera ad un trattamento che fin d'ora ci consta variato e scelto.

Per la parte vocale avremo poi questa volta una novità, essendo finalmente riuscito a bene le pratiche che la Direzione del Circolo faceva da tempo presso alcuni dilettanti di canto concittadini.

Musica e canto dunque scelti ed eseguiti come si vogliono scegliere ad eseguire al Circolo nostro ci faranno certamente dimenticare anche il ballo, giovedì sera; e ciò tanto più di buon grado in quanto che si sa che a Terzenzo è riservato la palma in un prossimo trattamento.

Conferenza pubblica. - Domani alle ore 7 pom. in vicolo Caselli N. 8, il

signor Frizziero Aristide - parlerà al pubblico e tratterà il tema La santa bottega.

L'ingresso è libero.

Programma dei pezzi che eseguirà domani la Banda del 40° Reggimento dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia « Ricordi soavi » N. N.
2. Sinfonia « Si j'etats roi » Adam
3. Finale 3° « Jone » Petrella
4. Atto 2° « Donna Juanita » Suppè
6. Mazurka « L'Harom » Vallante

Lotteria di Verona. - (Continuazione vedi numeri antecedenti). Vinsero i premi di lire 20 sulle 5 categorie i numeri:

Table with 4 columns of lottery numbers and amounts. Header row: 54.568 702.099 527.669 202.672

Il valuto. - Leggiamo dall'Adige di Verona. Serpeggia il valuto giacché dai giornali vediamo ogni giorno annunciato qua e là qualche caso.

Ma a Vicenza, e quindi assai vicino, i casi son molti. Ecco infatti ciò che si scrive da là:

« Nella caserma dei pompieri si sono sviluppati sei casi, due nella famiglia del capo, quattro in quella di un caporale. Dei sei casi tre sono di valuto, tre di vaiuoloide. Tutti i sei colpiti furono trasportati all'Ospedale. »

Oltre questi, altri quattro o cinque casi si sono sviluppati in città tutti di vaiuoloide.

Finora nessun morto. Fortunatamente nella nostra città non è ancora comparso.

Godà del pellegrinaggio nazionale. - Ecco il testo di questa lapide che è stata scoperta ieri in Campidoglio sotto il portico del Palazzo dei musei: P. S. Q. R.

L'anno vigesimoquinto del nostro risorgimento, sesto dalla morte di Re Vittorio Emanuele

- Padre della Patria - nel giorno del MDCCCLXXXIV agosto gennaro a Roma da ogni provincia - i pellegrini italiani per venerare riconoscendo - i generi di Lui e celebrare eziandio i nomi gloriosi - di Carlo Alberto, Cavour, Mazzini, Garibaldi - confessando a Dio e agli uomini - che per la spada, pel senno e per la coerenza di quel magnanimo il prezioso conquistò della unità nazionale fu alla perfezione compiuto e sarà eterno.

Teatro Sociale. - Ricorrendo ieri il compleanno del Re, il teatro, a spese del Municipio, era straordinariamente illuminato, dentro e fuori. Molti gli spettatori accorsi alla serata di gala.

Comediante ben fatta a dire il vero, che ha molti pregi, ma ha un difetto capi-



tale che la dimenticata tutte le bellezze: è troppo lunga. E la produzione drammatica di cui si acciava a dirlo: è troppo lunga e bella e spacciata. Il modo con cui venne recitata però ebbe il vantaggio di farla arrivare fino in fondo ed anche di farla applaudire. Che dire del So tutto del Salvestrì? È una robbaccia così e così. Non c'è il caso di scaldarsi tanto né per applaudire, né per disapprovare. È una cosa che passa senza farsi osservare. Passò però quando è rappresentata in modo inappuntabile come ieri sera, ma se il povero autore capita in mano a certi artisti drammatici, addio commedia, il fiasco è inevitabile. Presso noi il Salvestrì è stato fortunato perché qualche punto del lavoro venne anche applaudito a merito dell'esecuzione.

Elenco delle produzioni che la Drammatica compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana: Sabato 15. Goldoni e le sue sedici commedie in 4 atti di P. Ferrari. Domenica 16. I nostri buoni villici commedia in 5 atti di V. Sardou.

In Tribunale

Condanna austriaca. — I processi a le condanne per reati politici ai tribunali e alle Assise austriache si seguono, e si rassomigliano. Si rassomigliano tutti per la accanita persecuzione: contro il nome e il sentimento italiani. L'altrieri l'Assise di Innsbruck condannava a 5 mesi di carcere un giovanotto di sedici anni, lo studente Tolomei di Trento. Egli era comparso davanti ai giurati imputato di alto tradimento; ma all'udienza, l'accusa è sembrata tanto grave anche all'animo fieramente austriaco del procuratore di S. M., che questi ritirava l'imputazione e ne presentava un'altra di perturbazione della pubblica tranquillità.

Nota allegra

All' Ospedale. Un malato sente dire che il medico primario andò a batterci con un suo collega. — Dunque noi non bastiamo a loro? sospirò l'ammalato. Agli esami di matematica. — Qual è la via più breve fra due punti? — La ferrovia. Per finire. Sapete? si è perduto un proscavo della forza di tremila cavalli. Buciò, con le iscrizioni agli occhi: — Povere bastie!

Sciarada

Han tendenza i primier ad un sol punto; Vuol l'altro gioventude e lieto cuore; Priva di gioia e di qualunque onore Era la donna in Isral che avesse Senza l'inter la tarda età raggiunto. Spiegazione dell'ultima Sciarada. Di vano

Indovinello

Sono un'Autorità Che al mondo egual non ha; Scrivi lo stesso motto E mettilo di sotto; Quindi forma un quadrato Da una X occupata, E per qualunque verso guarderai Ognor lo stesso nome leggerai.

Enigma alfabetico

Qual è quella lettera dell'alfabeto che dubitando s'innalza?

Rebus del sabato



Varietà

Provocazione di nuovo genere. — Scrivono alla Rube Arseno, da Aragona (Girgenti) il 9 marzo corrente: Nella scorsa settimana il delegato, a

notte avanzata, vestito con berretto rosso, con cappuccio ed un paio di scarpe rattoppate, si faceva lecito porci di corsa le strade di Aragona, gridando: — Aiuto! soccorso! mi stanno ammazzando! mi sequestrano! Aiuto!... E ciò faceva per destare la meraviglia e lo spavento fra gli abitanti. Quando un zolfataro attorcio a quelle grida ignorando che fossero state fatte per celia, il sequestrato gli corre incontro, lo afferra, gli domanda una pistola o una rivoltella o un coltello o un pugnale, insomma un'arma qualunque per offendere i suoi oppressori. Il zolfataro che si trova inermi gli risponde di non possederne. Allora — ripigliò il primo — correte in casa, fatevela prestare da qualche vostro amico, da qualche parente altrimenti mi uccideranno davvero: la mia vita dipende da voi, fate presto! Si vuol sapere perchè il delegato aveva fatto tanto strepito? Perchè se qualcuno gli avesse portata l'arma, gli avrebbe preso la contravvenzione. Questa in buoni termini significa una vera e propria provocazione. E nel codice penale ci deve essere qualche articolo che riguarda appunto il caso del delegato d'Aragona. Un colpo di pugnale nel cuore. — L'altra sera, verso le dieci e un quarto, in Ancona, Alessandro Oco, persona conoscitissima nella città, fu ucciso in via Astagno con un colpo di stile vibrato nella schiena e che gli attraversò il cuore. Nessun indizio fino ad ora, né dal morente né di chi compì l'assassinio. È acuto che si tratti di grassazione, essendo stati trovati indosso all'ucciso tutti gli oggetti di valore che portava. La morte fu istantanea. Un mendicante vide cadere come un uomo colto da uno svenimento. Gli assassini sembra duo se si deve credere ad un impiegato delle ferrovie che raccontò dopo aver avuto notizia del fatto, di esser stato verso le dieci, nella stessa via Astagno, aggredito improvvisamente da un individuo che lo prese pel collo, mentre un altro, gli si avvicinava facendo l'atto di cavar qualche cosa di tasca. Ma questo secondo quando fu dappresso all'arrestato disse al compagno: — Lasciate andare, non vedi che non è lui? E così l'impiegato proseguì la sua strada. Egli aggiunse che i due erano giovanotti vestiti da operai, e che avrebbe riconosciuto.

Un miracolo a Napoli. — Ecco, nè più nè meno, quello che si va dicendo e vendendo e credendo per Napoli da qualche sera in qua. Un cocchiere da Nola, e nello stesso tempo da nola, avea l'abitudine di passare a Napoli la giornata con la sua carrozzella, e tornava a sera il paese con quello che avea guadagnato. Sera fa, fosse caso, fosse stata sera magna per lui, certo è che a ora molto avanzata, l'aurea non si era ancora deciso di tornare a casa. In mezzo al posto, delle vetture in piazza Umberto I, con le gambe ravvolte, nel tappetino della vettura e le braccia conserte, verso le nove ore e più egli s'era appisolato, aspettando invano la provvidenza di un qualche passeggero. A un tratto, una mano lo tirò per un lembo della giacchetta, e lo tolse al sonno. Era un prete, piccolo, secco, e miserabile nell'aspetto. Montò in vettura e fece segno al cocchiere che andasse innanzi. Il cocchiere voltandosi gli chiese, per dove voleva che pigliasse, e il prete gli disse: — Alla chiesa dell'annunziata. Per un prete la cosa era logica. Ma al cocchiere non pareva logico che a quell'ora la chiesa dovesse essere aperta. A quell'ora e col tempo che faceva nemmeno i cani avrebbero trovati per via. Nondimeno, siccome il prete aveva promesso tre lire s'egli avesse fatto presto, mise la via fra le gambe del cavallo e in meno di un terzo d'ora arrivò nella piazzetta dell'Annunziata. Qui la sua meraviglia cominciò a crescere. La chiesa era aperta e illuminata, ma dentro non c'era nessuno c'era un grandissimo silenzio. Il prete scese, fece segno al cocchiere che scendesse lui pure, e quando furono sulla via, mettendogli nel mano appena tre lire d'argento, gli borbottò: — Ora dov'è fatta una finezza. — Di che si tratta? — disse il cocchiere. Il prete gli spiegò a bassa voce che cosa dovesse fare. Doveva entrare nella chiesa, salire sino alle campane e sonare tre volte, a tocchi vibrati. Il cocchiere restituì le tre lire al

prete e gli disse che volentieri avrebbe sgraffiato il tempo e il danaro, purché lo lasciasse in pace. Gli era entrata in corpo una paura maledetta. Il prete lo rassicurò, gli disse che si trattava del bene dell'anima sua e che non se ne sarebbe pentito. Il povero cocchiere entrò nella chiesa, raccomandandosi a tutti i santi, accese la scacchetta che conduce alle campane e al primo piacetto si fermò per pigliar fiato. Dove vai? — chiese una voce. Il cocchiere si voltò: Si trovò di faccia a un signore. — Vedete sonare le campane — rispose macchinatamente. — Guai a te! — gli disse la signora — non ardire di muovere più un passo. Un solo tocco di campana, basterebbe a mandare in rovina Napoli paggio di Casamicciola. Il cocchiere allibì. — Sai perchè Napoli corre questo pericolo? Perchè non fa che cantare la capa femmina, e la capa femmina so soltanto io, hai capito? — Eccellenza, sì — rispose il cocchiere. — Vattene — soggiunse la signora — confessati, fa quello che ti ho detto di fare. — Eccellenza, sì — mormorò il cocchiere, che se ne andò barcollando. Una nuova sorpresa lo aspettava in piazza. La vettura era sparita. Questa era opera diabolica, e al povero diavolo venne la pelle d'oca. Se n'andò a Nola; come e in quanto tempo la storia non dice. Forse fu portato a Nola sul vento, forse per effetto portanteo il istrice della piazzetta dell'Annunziata gli si mutò improvvisamente sotto i piedi in quello di un viaccia, ove il cocchiere aveva casa e stalla. Certo è che il cocchiere si trovò a Nola. Si guardò attorno. Era notte, ma in cielo luccavano la luna e le stelle. Nel silenzio, egli sentì un nitrito e da questo riconobbe la sua bestia. Era lì, innanzi la casa, attaccata alla vettura, proprio come l'aveva lasciata, povera rozza, in mezzo alla piazzetta della Annunziata. Questo poi, non c'è che dire, era miracolo addirittura. Il cocchiere entrato in casa si confessò, narrando il fatto a tutta la famiglia. Il confessore lo assolse e così il cocchiere se ne morì dopo mezz'ora, in santa pace. Lì per lì il fatto si tenne celato, ma un miracolo non accade tutti i giorni e volere o volere la cosa doveva riaprirsi. E quando s'è saputo ha messo a rumore tutta Napoli, che accorre alla chiesa dell'Annunziata a chiedere maggiori particolari a un rettore, che non sa proprio nulla.

Notiziario

Natalizio del Re. Roma 14. La città è imbandierata. La rivista riuscì brillante. Il re, la regina e il principino furono vivamente accollati. L'ambasciatore di Germania era sempre presso il Re. Ferrovie. Roma 14. Oggi, si radunarono i direttori delle ferrovie per terminare il lavoro delle convenzioni riguardanti la Rete Adriatica. I disordini di Ravenna. Ravenna 14. Ieri, circa seicento persone invasero la sala gridando. Le guardie tentarono di far sgombrare la sala; poi intervennero due compagnie di granatieri, le quali fecero discendere i dimostranti. Il comandante dei granatieri fece fare altre tre intimazioni; poi ordinò si caricasse la folla di coere con la baionetta in canna. Nessun ferito. Vennero fatti alcuni arresti. Funerali di Massari. I funerali di Massari riuscirono imponenti. Erano presenti Mancini, Savelli, Bevi e grande numero di deputati, senatori, diplomatici, pubblicisti e cittadini. Ultima Posta. Duelli in Ungheria. Vienna 14. Telegrafano da Budapest: Ha prodotto grande impressione, un duello avvenuto fra il figlio ventenne del deputato Wahrman e il genero di questo. Ambedue rimasero gravemente feriti. Il giurì d'onore decise che il duello dovesse assolutamente avvenire.

La battaglia di Tamañik Suakim 13. Gli inglesi nella battaglia d'oggi si avvanzarono in due quadrati contro gli insorti. In principio della battaglia il primo quadrato degli inglesi fu rotto e messo in disordine, ma lo riformarono. Gli insorti attaccarono i quadrati con furor selvaggio; la maggior parte arrotti di labbia. Esposero una resistenza accanita. 2400 furono massacrati.

Telegrammi

Francia. Anzin 14. Una riunione di 180 operai decise di persistere nello sciopero. Il bacino è calmo. Germania. Berlino 13. Bismarck parò al Reichstag affine di giustificare la sua attitudine nell'affare Laskor. Terminò dichiarando che i suoi voti per le buone relazioni con gli Stati Uniti come erano da un secolo restino gli stessi. Egitto. Suakim 14. Il combattimento durò dalle 8 alle 10.30 della mattina. La cavalleria, manovrò difficilmente. Le misure prese indiano che prevedesse il ritorno offensivo dei ribelli. Le perdite di ieri sono ancora ignorate. Parisi da parte degli inglesi di 1000 morti e 150 feriti; il nemico ebbe 4000 morti e parecchie migliaia di feriti ma questo cifre meritano conferma. Osmaidigna ai rifugi nelle montagne. Gli inglesi ritorneranno rapidamente a Suakim. Digià che parte delle truppe andrà a Massaua. Cairo 14. Rappresentanti della Francia e dell'Italia consegnarono al ministro degli esteri una nota identica, colla quale domandavano il pagamento della indennità. Inghilterra. Londra 13. Lo stato di Gladstone è alquanto peggiorato, però nulla d'inquietante. Londra 14. Gladstone sta meglio. America. New York 14. Avvenne una esplosione nella miniera di Pochahoutas. Diciottaviuicini 150 vittime.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunci legali. — N. 23 del 12 marzo. (Continuazione e fine). — L'uscitore della r. Prat. del I Mandamento di Udine, a richiesta di De Puppi co. Giuseppe di Udine ha notificato a Rizzi Antonio fu Gio. Batt. di Jassico Illirico copia autentica esecutiva della sentenza 6 marzo 1884 del Pretore di Cividale ammettendo prova testimoniale e peritale nella causa fra esse parti vertente, e per la loro assunzione fissava il 29 marzo 1884 alle ore 9 ant. in Villanova. — Il Consiglio d'amministrazione del civico Spedale di Udine avvisò che sono d'affittarsi per un novennio dal 1 novembre 1884 a tutto 10 novembre 1898 i beni siti in Basaldella e che a tale oggetto terrà un'asta pubblica presso quell'ufficio nel giorno 21 aprile p. v. ed il termine utile per presentare la migliororia del ventesimo scadrà il 6 maggio 1884. — Il sig. Luigi Lorenzo dott. Secl Notai residente in Cividale delegato ed incaricato con sentenza del Tribunale di Udine rende noto, che nel giorno 27 corr. ore 10 ant. passerà alla vendita della casa situata in Cividale via Mercerie di ragione del fallimento della Ditta Angela Del Fabbro vedova Indri rappresentata dal signor Domenico Indri. — All'asta tenuta nell'ufficio comunale di Fasiano per l'appalto delle manutenzioni stradali, vennero provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti: il I° per lire 655.—, il II° per lire 815.—, il III° per lire 1050.—, il V° per lire 295.—, ed andarono deserti gli altri ventuno segnati nell'avviso 29 febbraio. Il sottoscritto avverte che nel giorno di domenica 15 marzo p. v. ore 12 merid. scade il termine utile per miglioramento del ventesimo sui quattro lotti sopradescritti, ed avverte inoltre che nel giorno stesso ore 10 ant. avrà luogo, in secondo esperimento, l'asta per lotti andati deserti. — La cancelleria della R. Pretura di Pordenone fa noto che fu deputato a curatore della eredità giacente del fu Ley Guallero-Maurizio mancato a vivi in Lainz nel 14 aprile 1882 l'avvocato Ellero Enea. — Il procuratore di Tramontina Giuseppe, Angelo, Maria, Lucla, Antonia e Luigia fu Antonio, nonché Roman-

Meneguz Angela fu Domenico per sé e quale rappresentante il minore Ruggero fu Antonio Tramontina, avvisa che all'udienza del 18 aprile 1884 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone sarà tenuto l'incanto degli immobili siti in Comune censuario di Masiago. — Il sig. dott. Pietro Zanussi, procuratore e domiciliario di Tonina Giuseppe fu Antonio, rende noto che nel giorno 18 aprile 1884 alle ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il Trib. di Pordenone — in seguito a fatto aumento del costo, seguita l'incanto e vendita dei beni immobili e siti in mappa di S. Quirico.

Mercati di Città

Table of market prices for various goods in Udine on March 15, 1884. Includes sections for Gragnano, Polferle, Foraggi e combustibili, and Frutta.

MERCATO DELLA SETA

Milano 13 marzo. Non si è dato neppure oggi segnalare la minima variazione delle disposizioni del nostro mercato. Le vendite conservano in generale una leggera correntezza ed i prezzi restano stazionari. È questo per quanto concerne gli affari sulla nostra piazza, mentre le transazioni dirette fra produttore e consumatore sembra mantengono una migliore animazione.

DISPACCI DI BORSA

Table of stock exchange dispatches from Vienna and Paris on March 15, 1884.

Proprietà della Tipografia M. BARDESCO BUJATTI, ALESSANDRO, gerente respons.

Advertisement for 'Per dieci giorni soltanto' (For ten days only) featuring a portrait of a man and text about a special sale of goods.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio di amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA N. 2

di OTTAVIO GALLEANI via Heravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori in Udine, Pabis Angelo, Comelli Francesco, Antonio... Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Andrevic, Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santonja, Spalato, Aljinovic, Graz, Grublovic, Fiume, G. Proffam, Jaczel F., Milano, Stabilimento C. Erba, via Marzola n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; Roma, via Pietra, 93, Pagani e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda. Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci a spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO, che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa, diffusamente, ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOSIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi PARNICA Lapsorum. Linneo la classificò fra le Sinantere Corimbifere della Singenia Superba. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Baskich, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e dalla sua particolare attività in vario malattie. Fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva, dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un'apposito apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà. Non deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguali alle nostre la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e perniciosa imitazione, lo respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscano per vera delle nostre marche di fabbrica. Numerosissimi sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, folte, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per le emorragie e dolori provenienti da gotta e dolori artrofici, malattie dei piedi, calli, ecc. ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore. Prezzo: L. 10 al metro; L. 25 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1. rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchi, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Udine, il 30 dicembre 1889. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua cosiddetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERBACCI.

MARCO BARBUSCO UDINE. Via Danubio Masini TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità, nell'esecuzione a prezzi convenientissimi. Via Prefettura PREMIATA FABBRICA laste uso oro e finto legare per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in finto. Deposito di cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchie. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI. 20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.90. 25 TRIFOGLIO incarnato 60. — 0.70. 5 TRIFOGLIO indiano bianco vero Lodigiano (seme pulito) 8. —. Mi permetto ai Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo trifoglio, che non esita a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Lodigiano costituisce un ottimo foraggio che consumata con altre erbe graminatee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono. Questo trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. Le medesime qualità in bullo costa L. 100 al quintale. 15 TRIFOGLIO indiano bianco di provenienza Olandese 400. — 4.25. 15 TRIFOGLIO indiano nero o indiano d'Alsazia 400. — 4.25. 20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie 350. — 3.75. 20 TRIFOLIA Medica o Spagna 1. qualità 180. — 1.75. 45 LUPINELLA o aqua fieno (arocotta) 140. — 1.60. 25 SULLA 1. qualità (seme agustato) 6. —. L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose. Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale. 60 LOIETTO o PASETONE (Lolium italicum) 60. — 0.70. Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno. Specialità in semi di cereali o da orto garantiti ed a prezzi convenienti. Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta. Per le commissioni nel FRIULI, si potrà rivolgersi al sig. Augusti Paronati Udine, Via della Prefettura n. 8.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI. Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corroni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, capillari, puntine, formole, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del paito. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Cattolici, Cordova, 23. Prezzo: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. — mezzona 2. — piccola 1. —. Idem per Bovini: Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB! È presentata specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché multa del marchio di privilegio, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Nazional. Fluido Nazionale Azimonti-ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini. Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro. Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed ardo alle gambe prodotto dal troppo lavoro. Prezzo della bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosera e Sandri dietro il Duomo.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche Premiata. SOCIETA' ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. CAPITALE SOCIALE L. 2,000,000 con L. 1,500,000 di riserva. Officine in Bergamo, Seano, Villa di Serio, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma. Prospetto del Consumo: 1864 16,000 1878 568,000; 1865 20,000 1874 829,000; 1866 70,000 1875 888,000; 1867 40,000 1876 409,000; 1868 73,009 1877 519,000; 1869 92,300 1878 801,000; 1870 75,000 1879 829,000; 1871 88,000 1880 482,000; 1872 229,000 1881 598,000; 1882 886,000. Prezzi di vendita: Cemento litta Press L. 1.80 al Q.; Staz. Bergamo rapida 8.00; Staz. Bergamo rapida 4.00; Calce di Palazzolo Staz. Palazzolo 2.50; Cemento Portland Staz. Palazzolo 5.00; Calce di Vittorio 7.00; Cemento 1.25 Vittorio 3.10; Calce delle di Narni 2.20 Narni. Ribassi per grandi forniture. Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti. AVVISO IMPORTANTE. Alcuni fabbricanti di qui per aggredire i loro prodotti li spediscono sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo od uso Palazzolo. Ad avvertire il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi avuti al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili, con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana. Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società. Bergamo, marzo 1883. LA DIREZIONE.

Avvisi in 3.ª e 4.ª pagina a prezzi modicissimi. ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCETTO VIA MERCATOVECCHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI. LIQUORE INDIANO Guarigione infallibile del male dei denti. Il Liquore Indiano — Preparato secondo la ricetta del RAJA NANA EL KIBIR DI MENDERABAD colti al culmare prontamente qualunque più violenta odontalgia, è stato giudicato dalle principali autorità mediche di Europa, quale unico nel suo genere per l'Europa della bocca. Il Liquore Indiano — composto unicamente di sostanze vegetali, verificato mediante analisi chimica del professor Wander-Baleker di Lipsia, non contiene sostanze dannose all'organismo; si può perciò usare liberamente da qualunque persona perchè perfettamente innocuo anche se venisse inghiottito. Questo meraviglioso Liquore, oltre ad essere il più sicuro antidolorifico conosciuto finora, è ottimo mezzo per mantenere le gengive, preservarle dalle loro infiammazioni ed affezioni scorbatiche, per impedire la infiltrazione del calcare e in carie dei denti. Utile Deposito in Udine presso Rosera e Sandri farmacisti dietro il Duomo. Udine, 1884 — Tip. Marco Bardusco.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI Antonio Filippuzzi-Udine brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito delle rinomate Pastiglie Marthesini, Carresi, Bocher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Viechi, Prendini, Hampassini, Paterson, Lussignea, Casella, Illuminata, Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altri simili-malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di Polveri Pettorali Pappi. Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere, oziatissime reclames che si spargono da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome o sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di stoffa lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi. Lo Stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie. Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili. Sciroppo di Aceto Bianco, efficace contro i catarsi ereditari dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere. Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le eccessive palustri, ecc. Sciroppo di castoreo alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Castoreo e quello sedativo della Codeina. Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati il Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloriosa, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con senza profondura di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per capalli e bovini, ecc. ecc. Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Gubroni de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orza, Tullio, Ferro Farilli, Estratto Liebig, Pilole Dehaut, Porta, Spillanzoni, Bergra, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'Arnica Galleani, califfugo Lass, Ericsonylen, Etilina Giusti, Confezioni al bromuro di iodio, ecc. ecc. L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti di cartongio è completo. Acqua minerali delle primarie fonti italiane e straniere.